

*Attendiamo  
la beata speranza*

**mentre la gente si sistema: ACCESA SOLO LA LUCE TRA L'ORGANO E LA PORTA DELLA SACRESTIA**  
**quando si comincia: SPENGERE TUTTE LE LUCI**  
**ACCENDERE I MICROFONI**

*Nel semibuio, mentre la gente finisce di sistemarsi, si sente una **goccia d'acqua**, ripetuta a intervalli abbastanza ampi da creare silenzio e attesa.*

**Invitatorio**

Vegliamo stasera su un annuncio: la desolazione, che pure sembra farla da padrona nelle vite di persone e popoli, non avrà l'ultima parola. Un germe di speranza è saldamente piantato nella storia, una volta per sempre. Quasi impercettibile, forse, ma la sua eco si allarga, come cerchi sull'acqua.

Ec - co sor - ge il Si - gno - re per far - ci gra - zia:  
 be - a - to chi spe - ra in lu - i!

**(Is 30-32 *passim*)**

Popolo di Sion che abiti in Gerusalemme, tu non dovrai più piangere;  
 a un tuo grido di supplica ti farà grazia; appena udrà, ti darà risposta.  
 Anche se il Signore ti darà il pane dell'afflizione e l'acqua della tribolazione,  
 tuttavia non si terrà più nascosto il tuo maestro;  
 i tuoi occhi vedranno il tuo maestro.

***Ecco sorge il Signore ...***

La luce della luna sarà come la luce del sole  
 e la luce del sole sarà sette volte di più,  
 quando il Signore curerà la piaga del suo popolo  
 e guarirà le lividure prodotte dalle sue percosse.

*Ecco sorge il Signore ...*

Voi innalzerete il vostro canto  
come nella notte in cui si celebra una festa;  
avrete la gioia nel cuore come chi parte al suono del flauto,  
per recarsi al monte del Signore,  
alla Roccia d'Israele.

*Ecco sorge il Signore ...*

Ma infine in noi sarà infuso uno spirito dall'alto;  
allora il deserto diventerà un giardino  
e il giardino sarà considerato una selva.  
Nel deserto prenderà dimora il diritto  
e la giustizia regnerà nel giardino.

*Ecco sorge il Signore ...*

Effetto della giustizia sarà la pace,  
frutto del diritto una perenne sicurezza.  
Il mio popolo abiterà in una dimora di pace,  
in abitazioni tranquille, in luoghi sicuri,  
anche se la selva cadrà e la città sarà sprofondata.

*Ecco sorge il Signore ...*

- **Breve silenzio**

*riprende il rumore dell'acqua, passando dalle gocce a uno scorrere più intenso*

**SI ACCENDONO LE CROCI E LA LUCE TRA L'ORGANO E LA SACRESTIA**

---

## *Quanti sperano nel Signore riacquistano forza*

---

☞ dal libro del profeta Isaia (Is 40-43 *passim*)

“Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio.

Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la sua schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati”.

Una voce grida: “Nel deserto preparate la via al Signore, appianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura.

Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato”.

“A chi potreste paragonarmi quasi che io gli sia pari? ” dice il Santo.

Levate in alto i vostri occhi e guardate: chi ha creato quegli astri?

Egli fa uscire in numero preciso il loro esercito e li chiama tutti per nome;

per la sua onnipotenza e il vigore della sua forza non ne manca alcuno.

Perché dici, Giacobbe, e tu, Israele, ripeti: “La mia sorte è nascosta al Signore e il mio diritto è trascurato dal mio Dio? ”.

Non lo sai forse? Non lo hai udito? Dio eterno è il Signore, creatore di tutta la terra.

Egli non si affatica né si stanca, la sua intelligenza è inscrutabile.

Egli dá forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato.

Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono;

ma quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi.

I miseri e i poveri cercano acqua ma non ce n'è, la loro lingua è riarsa per la sete; io, il Signore, li ascolterò; io, Dio di Israele, non li abbandonerò.

Farò scaturire fiumi su brulle colline, fontane in mezzo alle valli;

cambierò il deserto in un lago d'acqua, la terra arida in sorgenti.

Pianterò cedri nel deserto, acacie, mirti e ulivi; porrò nella steppa cipressi, olmi insieme con abeti;

perché vedano e sappiano, considerino e comprendano a un tempo che questo ha fatto la mano del Signore, lo ha creato il Santo di Israele.

Per molto tempo, ho taciuto, ho fatto silenzio, mi sono contenuto;

ora griderò come una partoriente, mi affannerò e sbufferò insieme.

Renderò aridi monti e colli, farò seccare tutta la loro erba;

trasformerò i fiumi in stagni e gli stagni farò inaridire.

Farò camminare i ciechi per vie che non conoscono, li guiderò per sentieri sconosciuti;

trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, i luoghi aspri in pianura.

Tali cose io ho fatto e non cesserò di farle.

Ecco, faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete?

Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa.

Mi glorificheranno le bestie selvatiche, sciacalli e struzzi,

perché avrò fornito acqua al deserto, fiumi alla steppa,

per dissetare il mio popolo, il mio eletto.

Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi.

**Parola di Dio**

RESPONSORIO (da *Un'umile speranza* di Isacco di Ninive)

In tutte le strade che percorrono in questo mondo \* *gli uomini non trovano pace finché non si avvicinano alla speranza in Dio*

V. Coloro che guardano il seno del Padre loro non sperimentano più la fatica, per loro il luogo erto è piano e il luogo impervio è aperto.

R. *Gli uomini non trovano pace finché non si avvicinano alla speranza in Dio*

---

### *Non tornerai tu forse a darci vita?*

---

≡ Salmo 84



Sei sta-to buo - no con la tu - a ter - ra,



hai ri-con-dotto i de-por-ta-ti di Gia-cob - be.



A

B

C

A Hai perdonato l'iniquità del tuo popolo,

B hai cancellato tutti i suoi peccati.

A Hai depresso tutto il tuo sdegno

C e messo fine alla tua grande ira.

A Rialzaci, Dio nostra salvezza,

B e placa il tuo sdegno verso di noi.

A Forse per sempre sarai adirato con noi,

C di età in età estenderai il tuo sdegno?

A Non tornerai tu forse a darci vita,

B perché in te gioisca il tuo popolo?

A Mostraci, Signore, la tua misericordia

C e donaci la tua salvezza.

A Ascolterò che cosa dice Iddio:

B il Signore annunzia la pace

A per il suo popolo, per i suoi fedeli,

C per chi ritorna a lui con tutto il cuore.

A La sua salvezza è vicina a chi lo teme

B e la sua gloria abiterà la nostra terra.

A Misericordia e verità s'incontreranno,  
B giustizia e pace si baceranno.  
A La verità germoglierà dalla terra  
C e la giustizia si affaccerà dal cielo.

A Quando il Signore elargirà il suo bene,  
B la nostra terra darà il suo frutto.  
A Davanti a lui camminerà la giustizia  
C e sulla via dei suoi passi la salvezza.

*Tutti*

A *Viviamo in pace con Dio,*  
B *giustificati in Cristo suo Figlio,*  
A *che unisce il cielo e la terra*  
C *nell'amore dello Spirito santo.*

---

## *Un germe divino, speranza della storia*

---

☞ **dalle Riflessioni sul Natale di Olivier Clément**

Dal suo concepimento, Cristo è colmato di Spirito. Tutto il suo essere vibra del soffio della vita, ed è la forza di questo soffio che ci offre nel suo corpo ecclesiale.

La nuova creazione è il Corpo di Cristo ricolmo dello Spirito Santo. “In Cristo abita corporalmente tutta la pienezza della divinità” (Col 2,9).

Trionfando sullo spazio, divenuto esteriorizzante e separatore, il corpo che attraversa, lasciandola intatta, la carne della Vergine, è lo stesso che, dopo la Risurrezione, apparirà tra i discepoli, con tutte le porte chiuse, e poi, con l'Ascensione, inscriverà nell'eternità tutta la carne della terra, tutta la terra degli uomini.

Questo corpo, che è quello del piccolo bambino del presepe, quello del Crocifisso, quello del Risorto, è già il nuovo cielo e la nuova terra, o piuttosto il cielo e la terra rinnovati.

Viene a noi, in noi, ci prende in sé con i “misteri” della Chiesa, con la Chiesa come “mistero”, come sacramento.

È in lui che lo Spirito ci include tramite l'eucaristia.

Questa trasfigurazione segreta dobbiamo farla salire alla superficie delle cose, alla superficie della storia, per preparare ed affrettare la manifestazione gloriosa del Signore, che non sarà fine, ma apertura su una luce illimitata.

Così il Cristo “ricapitola” tutto, finalizza tutto.

Niente e nessuno è fuori di lui.

L'incarnazione allo stesso tempo sostiene il mondo come creazione di Dio, ma scuote segretamente il mondo come reticolato di violenza, di menzogna e di illusione.

Il mondo è scosso nel suo ordine logico e necessario, tessuto di morte.

Esso insorge contro l'incarnazione, rifiuta la metamorfosi, la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre, senza poterla spegnere, non l'accolgono. [...]

L'incarnazione è la prima venuta di Cristo, la sua venuta segreta. [...]

Ormai, attraverso le nostre tenebre, vi sono le vie della parusia [che significa allo stesso tempo evento, presenza, e nondimeno attesa] (ed è sempre Lui la via).

La storia non è più solo (essa è sempre, ma non più solo) quella del massacro degli innocenti, dell'assassinio dell'innocente. Essa è anche la sua storia, il suo avvento paradossale, la storia delle Beatitudini e della comunione dei peccatori e dei santi.

A Natale, è come se Dio e l'uomo avessero scambiato la loro vita. Un germe divino, la potenza dell'ultima metamorfosi, sono entrate nel mondo. La divinumumanità realizzata in Cristo, proposta agli uomini, finalizza tutto: potenza dell'amore sacrificale, crocifisso, vittorioso per l'offerta illimitata della croce.

Che cosa fa Dio davanti allo scandalo del male, lo scandalo del mondo?

Queste "tenebre" evocate dal vangelo di Giovanni, egli non le ha volute; ben prima del Golgota, esse gli fanno soffrire la passione. "L'Agnello è immolato fin dalla fondazione del mondo" quando entra senza ritorno in una tragica storia d'amore.

Che cosa fa Dio? Si fa un piccolo bambino al cuore stesso delle "tenebre", perché la sua forza impercettibile e tuttavia invincibile divenga la nostra,

perché noi facciamo crescere in lui, con lui, questo germe del regno in cui, dice l'Apocalisse, Dio stesso "asciugnerà ogni lacrima dai nostri occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate" (Ap 21,4).

E già il vecchio mondo scompare in fondo a noi, attorno a noi, nelle tenebre della nostra storia amara, se noi accogliamo questo neonato e ci lasciamo invadere dalla sua forza paradossale, quella dello Spirito "che dona la vita".

*Prima del responsorio riprende brevemente una terza volta il rumore dell'acqua*

RESPONSORIO (da *Un'umile speranza* di Isacco di Ninive)

Dio abiterà in te e stimolerà in te i frutti dello Spirito; allora percepirai, in modo oscuro, come per simbolo, quella trasfigurazione che in futuro tutta la creazione riceverà, nel rinnovamento di tutte le cose. \* *Guardati dall'abbandonare la speranza!*

V. La speranza in Dio innalza il cuore, mentre la paura lo spezza. La luce del pensiero genera la fede, la fede genera la consolazione della speranza, e la speranza fortifica il cuore.

R. *Guardati dall'abbandonare la speranza!*

## 🎵 Brano musicale

---

### *Salvati nella speranza*

---

🎵 **dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani** (Rm 8,18-25)

Fratelli e sorelle,

io ritengo che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi.

<sup>19</sup>La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; <sup>20</sup>essa infatti è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza <sup>21</sup>di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. <sup>22</sup>Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; <sup>23</sup>essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. <sup>24</sup>Poiché nella speranza noi siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se visto, non è più speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe ancora sperarlo? <sup>25</sup>Ma se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

**Parola di Dio**

RESPONSORIO (da *Un'umile speranza* di Isacco di Ninive)

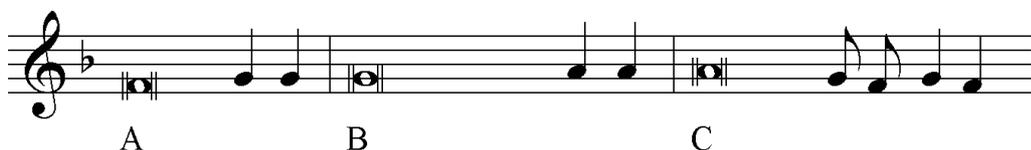
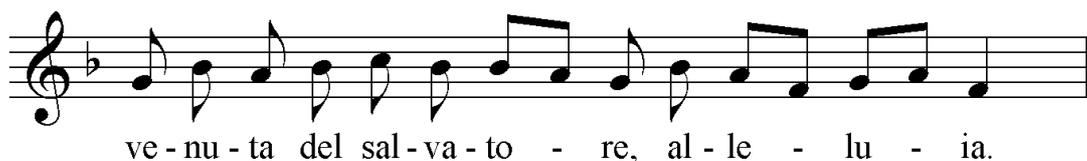
Tutto ciò che è lontano e invisibile, il Padre lo rende chiaro in loro stessi, così che essi lo osservano mirabilmente con l'occhio della fede. \* *Così è la memoria di Dio nei cuori di coloro che camminano nella speranza della promessa.*

V. La speranza li brucia come nel fuoco, e non possono fermarsi dall'impetuosità di una corsa continua, per la loro gioia.

R. *Così è la memoria di Dio nei cuori di coloro che camminano nella speranza della promessa.*

## Attendiamo la beata speranza

### ☞ Canto Tito 2-3



A È apparsa a noi la grazia di / Dio,  
B a tutti gli uomini la sal/vezza;  
A questa grazia c'insegna a re/spingere  
C ogni malvagità e i deside\ri mondani.

A Per sua grazia viviamo in questo / mondo  
B una vita sobria e / giusta,  
C una vita di amore \ verso Dio.

A Attendiamo la beata spe/ranza:  
B che si manifesti la gloria del grande Id/dio,  
C il Salvatore nostro \ Gesù Cristo.

A Egli ha dato se stesso per / noi,  
B per riscattarci da ogni pec/cato,  
A per formarsi un popolo / puro,  
C zelante nelle o\pere buone.

A Si sono manifestate la bontà d'Id/dio  
B e la benevolenza del nostro Salva/tore:  
A non in virtù delle opere / nostre,  
C ma per la sua misericordia ci \ ha salvati.

A Lavati e rigenerati nello Spirito / santo,  
B effuso su di noi per mezzo di Gesù / Cristo,  
A viviamo per sua grazia una vita di giu/stizia,  
C nella speranza di ereditare la vi\ta eterna.

Tutti

**A Al grande Iddio ogni onore e / gloria,**  
**B per Gesù Cristo, nostro Salva/tore,**  
**A nell'unità dello Spirito / Santo,**  
**C per tutti\_i secoli dei se\coli. Amen.**

≡ **Orazione**

**Preghiamo**

O Cristo, stella radiosa del mattino,  
incarnazione dell'infinito amore,  
salvezza sempre invocata e sempre attesa,  
tutta la Chiesa ora ti grida come la sposa pronta per le nozze:  
Vieni Signore Gesù, unica speranza del mondo.  
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre,  
nell'unità dello Spirito Santo,  
per tutti i secoli dei secoli.

*Segue il canto del Martirologio*

**SUBITO DOPO L'ANNUNCIO: "fratelli e sorelle, vi annunzio..."**  
**SI ACCENDONO TUTTE LE LUCI**